

Maggio 2014

TERRAZZE
POST TECH
87

mensile di salute, attualità e cultura

MAGAZINE

PHARMA



LA CASA CHE VERRÀ

COPIA OMAGGIO



PARLIAMO DI FARMACI LASA

AMORE 2.0 UN CANE PER MARITO

DESIGN PER HOSPICE IL PROGETTO DO UT DO

LA MOSTRA LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA

PHARMA MAGAZINE è il mensile di salute, attualità e cultura edito da Edizioni Personalizzate - Gruppo Moretti Editore

Senior's Smart



Luisa Castellini



TRA IL SOGNO DELLA DOMOTICA ALL-INCLUSIVE E LA CASA A MISURA DI ANZIANO C'È LEI, L'ABITAZIONE INTELLIGENTE, CAPACE DI INCONTRARE LE ESIGENZE DI CHI LA VIVE, DI GARANTIRE SICUREZZA E, SE NECESSARIO, ASSISTENZA. IL TUTTO CON UNA SERIE DI COMFORT CHE PRESTO POTREBBERO DIVENTARE UN'ABITUDINE CONDIVISA A OGNI ETÀ

SMART HOME:



siamo sicuri che siano comfort "solo" da anziani?
Lo abbiamo chiesto all'architetto Enzo Angiolini di Trieste

Cora poco ci si metterà anche il frigorifero a dare consigli. Eh già, nella casa 2.0, nulla sarà lasciato al caso. Così il frigo ci avviserà di cosa sta per terminare e mentre saremo sulla soglia di casa basterà un click – anzi, volendo basta già, e a costi ragionevoli – per attivare con un solo gesto l'allarme e spegnere tutte le luci senza dover rifare il solito giro. C'è chi invoca a gran voce la domotica e chi, invece, il granny flat, l'appartamento dei nonni. Qualcuno parla di casa a misura di anziano o di condominio solidale. Che si tratti di costruzioni o di smart pack per riorganizzare in modo funzionale le tante case già esistenti, scegliete il nome che preferite ma guai a chiamarle, per favore, case per vecchi. «L'obiettivo è proprio il contrario: è progettare una casa che nel tempo si adatti alle necessità delle persone, non di ospedalizzarla» spiega Niccolò Casiddu, professore di Design alla Facoltà di Architettura di Genova.

La smart home non è "solo" la casa della domotica

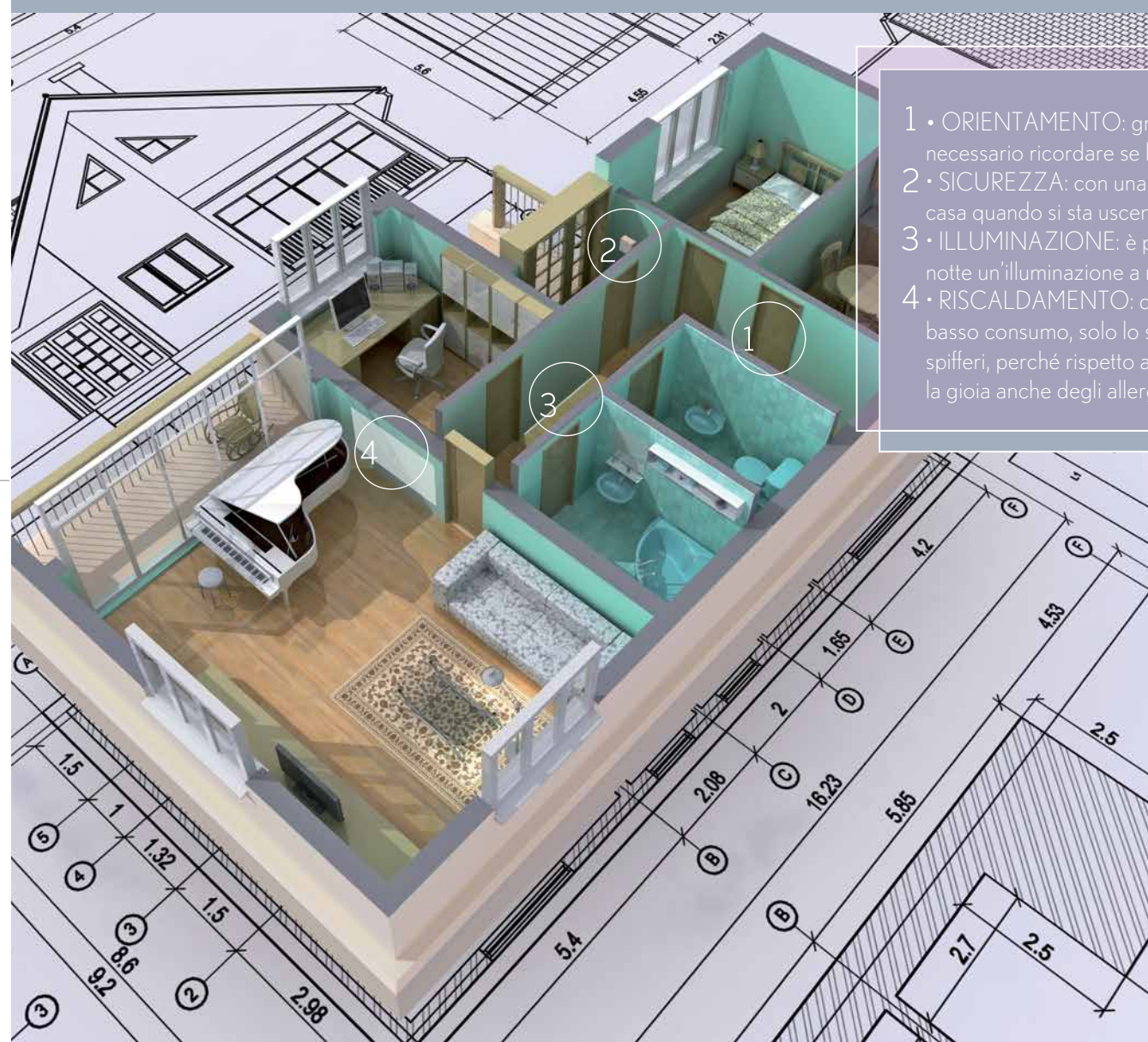
Di fatto gli elettrodomestici possono già parlarsi. «La sfida, semmai, è far sì che imparino dalle nostre abitudini e che quanto viene appreso generi risposte sempre più raffinate» prosegue Maria Benedetta Spadolini, docente di Design Industriale, sempre ad Architettura a Genova. Un esempio? È Casiddu a proporlo: «a Trento si sta sperimentando se attraverso un rilevatore di Co2 in cucina sia possibile monitorare anche la modificazione delle concentrazioni. Così si possono riscontrare eventuali cambiamenti delle abitudini e capirne le ragioni». Domandarsi, in sintesi, se ci sia un motivo perché d'improvviso si salta un pasto o, la notte, si va più spesso al bagno.

Smart home o condominio solidale: l'importante è essere sempre collegati con una centrale

Già oggi sono possibili diversi tipi di monitoraggio. «Si può controllare se la persona si muove, se ha sufficienti scorte alimentari e idriche, se frequenza cardiaca e ossigena-

zione del sangue sono nella norma» spiega Ernesto Palummeri, direttore del Dipartimento Area di Ortogeriatrics e della SC Geriatria dell'ospedale Galliera a Genova. «Sono in corso anche ricerche per definire meglio i sistemi che rilevano le cadute, i cosiddetti fall detector, ma il presupposto di queste tecnologie è sempre lo stesso: ci deve essere un collegamento continuo

con una struttura che garantisca, in caso di necessità, un rapido intervento». Il che è sinonimo di telemedicina, che ha in Scozia la sua patria e nei Paesi Bassi e nel nostro Friuli alcuni esempi interessanti. Il problema è che spesso quello che funziona nei paesi nordici o negli Usa in Italia non attecchisce. «Gli italiani difficilmente cambiano casa mentre all'estero, se viene



- 1 • ORIENTAMENTO: grazie alle porte rototraslanti, che si aprono da entrambi i lati anche senza mani, non è necessario ricordare se la porta va spinta o tirata. Un piccolo stress in meno
- 2 • SICUREZZA: con una centralina è possibile con un solo gesto attivare l'allarme e spegnere tutte le luci di casa quando si sta uscendo. Lo stesso si può fare con le tapparelle
- 3 • ILLUMINAZIONE: è possibile installare un impianto automatico di luci a led in modo da avere durante la notte un'illuminazione a raso utile ad esempio per andare in bagno o in cucina riducendo il pericolo di cadute
- 4 • RISCALDAMENTO: con la tecnologia a irraggiamento e i sensori di presenza si scalda, rapidamente e a basso consumo, solo lo spazio dove si è. Impiegato su larga scala negli alberghi, è l'antidoto ideale contro gli spifferi, perché rispetto al sistema tradizionale coi radiatori, nel quale l'aria si muove, qui non è necessario, con la gioia anche degli allergici

offerta un'alternativa migliore o più adeguata, il trasloco è accettato di buon grado» spiega l'architetto Enzo Angiolini, pioniere nella progettazione di case di riposo, RSA e nuclei Alzheimer secondo la prospettiva gentilecare, che mette al centro l'utente e non il visitatore per cui la stanza, per intenderci, si guarda dal letto e non dalla porta. Così si moltiplicano, ma all'estero, i condomini solidali, ottimo esempio di matrimonio, riuscito, tra privacy e sicurezza. «Si vive nel proprio appartamento ma vicino a una struttura sanitaria: se poi non esco il portiere, di solito uno studente che ha un alloggio gratuito, verifica che io stia bene al telefono o entrando in casa con le chiavi». L'obiettivo è sempre lo stesso: favorire la permanenza a casa, l'autonomia, la qualità di vita. «Sono ancora molti gli stereotipi che riguardano l'anziano, spesso visto come una figura malata e cognitivamente debole» spiega Palummeri. «La fragilità va certamente prevenuta e tutelata, ma non è la condizione in cui vive la maggior parte degli anziani, che invece sostengono la famiglia e svolgono compiti importanti che devono ancora essere valorizzati».

RSA:
come lo spazio può diventare un elemento di valore
«L'architettura sta facendo grandi progres-

si per trovare soluzioni che favoriscano la permanenza a casa attraverso l'impiego di tutte le tecnologie disponibili sia di controllo sia di collegamento con centrali operative che possano intervenire in caso di parametri di allarme» prosegue Palummeri. Anche le RSA non sono più concepite su un modello ospedalizzato. Sono cambiate nella struttura e nell'organizzazione stessa della vita. «Si cerca di ripercorrere i modelli noti alla persona per evitare la percezione di distacco totale dalla propria vita». E si strutturano gli spazi di conseguenza. «Vi sono soluzioni che prevedono ad esempio la libera deambulazione per le persone che hanno bisogno di muoversi: un corridoio circolare evita di ricorrere alla contenzione». Così le porte possono essere mimetizzate e i quadri alle pareti essere in rilievo per stimolare le sensazioni ed evocare il periodo dell'anno che si sta vivendo. Elementi, questi, importantissimi per fronteggiare demenze e Alzheimer così come il giardino, con piante odorose ma non velenose, e angoli per stimolare la sensibilità. La Liguria, che per demografia è uno specchio dell'Italia tra 25 anni, sarà referente d'eccezione per la definizione delle politiche a favore dell'invecchiamento attivo del prossimo appuntamento, maggio 2015, ad Atene.